

RELAZIONE

SPACCATURA DONES – PRIMO MAGNAGHI (O MAGNAGHI MERIDIONALE)

Data della relazione

17/08/2016

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli dove si parcheggia in corrispondenza dell'ampio spiazzo al termine della salita.

Avvicinamento

Dal parcheggio dei Piani dei Resinelli, prendere la strada in salita sulla destra (viso a monte), superando il panificio-ristoro. Al bivio prendere la ripida strada sulla sinistra per il rifugio Porta. Poco prima che la strada termini, in corrispondenza di una curva verso destra, prendere il sentiero a sinistra. Superare un tratto alberato, quindi una piccola radura per poi rientrare nel bosco. Raggiungere un sentiero che sale da destra e continuare a sinistra in salita fino a un bivio (10min). Proseguire dritti in salita in direzione della cima della Grignetta (cresta Cermenati). Per sentiero ripido e a brevi tratti esposto, si raggiunge un altro bivio. Prendere il sentiero a destra (viso a monte) in direzione dei Magnaghi e del Sigaro Dones (cartello indicatore; 45min; 55min). Proseguire ora in falso piano superando alcuni piccoli canalini con alcuni tratti esposti che richiedono attenzione. Raggiungere il canalone Porta poco sotto la base del Sigaro Dones (riconoscibile per la croce rossa sulla cima). Risalire il canalone Porta (cartello indicatore) fino a superare il Sigaro Dones (sulla destra viso a monte), dove inizia la parete del Magnaghi (grosso masso staccato alla base del Sigaro). Risalire brevemente (lapide sulla parete del Magnaghi) fino alla base della placchetta rocciosa dove sale il canalone porta, subito sotto l'evidente camino dove sale la via (10min; 1:05h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 12 rinvii
- Camalot da n°0,3 a 3
- C3 n° 1 e 2
- chiodi e martello

Note tecniche

- difficoltà: VI (V+ obbl.)/R3/II
- lunghezza: 160m (5L)
- esposizione: W
- quota partenza: 1900m
- discesa: in doppia
- primi salitori: E. Dones, A. Vasalli (1915)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Periodo consigliato

Marzo – novembre evitando però i periodi più caldi.

Relazione

L'attacco è alla base della compatta placchetta rocciosa dove sale il sentiero del canalone Porta (segni bianchi e rossi), sotto la verticale del camino percorso dalla via (grosso arbusto sotto l'inizio del camino).

- L1 Salire alla base del camino lungo il vago spigoletto a destra della placchetta rocciosa dove sale il sentiero del canalone Porta. Superare l'arbusto alla base del camino e salire dentro la struttura per 5/6m circa. Uscire verso l'esterno del camino e raggiungere la sosta sulla sinistra, poco sopra lo strapiombo del lato sinistro del camino stesso (sosta appesa; 25/30m; VI).
- L2 Salire inizialmente dritti sopra la sosta poi spostarsi in diagonale verso destra passando sotto la successiva placchetta compatta e tornando nel camino. Raggiungere un grosso masso incastrato a forma di incudine. Aggirare il masso alla sua sinistra passando tra la placchetta e il masso stesso. Rientrare nel camino sopra il masso (ignorare il diedro che sale in diagonale verso sinistra). Continuare lungo la struttura fino ad una strozzatura. Superare la strozzatura (delicato) e sostare subito sopra, poco sotto un tratto leggermente aggettante (30/35m; VI-).
- L3 Salire lungo il camino e superare facilmente il tratto leggermente aggettante sopra la sosta. Raggiungere un tratto più facile e proseguire dritti restando sempre nel camino fin dove questo torna ad essere verticale. Continuare dritti per una decina di metri lungo la struttura verticale ora più simile ad un diedro, fino a raggiungere alcuni blocchi e un piccolo ripiano vegetato (sosta su un chiodo rinforzabile con Camalot 0,4 e spuntone; 35m ca; IV).
- L4 Salire brevemente dritti fino ad uscire dal diedro-camino e raggiungere una specie di cengia. Continuare dritti superando il successivo muretto verticale (grossa clessidra) e poi proseguire in diagonale verso sinistra lungo la facile fessura diedro (un po' d'erba all'inizio) fin poco oltre la metà, in corrispondenza di un piccolo ripiano (sosta da attrezzare; poco sopra, sulla sinistra è presente una sosta a resinati; 30/35m; III+).
- L5 Salire facilmente lungo la fessura diedro fino ad una specie di vago ripiano. Continuare lungo la fessura in diagonale verso sinistra superando una via a resinati. Continuare sempre in diagonale verso sinistra lungo la facile fessura fino al termine. Continuare brevemente lungo il successivo canalino erboso fino alla cresta del Magnaghi (sosta su spuntone; 50m ca; III).

Sono possibili 2 opzioni per tornare alla base:

1. Dall'uscita della via, seguire brevemente la cresta verso sinistra (spalle alla linea di salita) raggiungendo il grosso e evidente masso in cima al torrione; raggiungere i resti di una vecchia croce a sinistra del masso (viso a monte) oltre la quale si trova la sosta finale di Nastassia Kinsky da cui ci si cala in leggera diagonale verso destra (viso a monte) con 1 doppia da 55m circa fino ad una grossa cengia. Scendere con un'altra calata (30m circa) fino al canalone Porta da cui brevemente si torna all'attacco (soluzione consigliata).
2. Dall'uscita della via, seguire brevemente la cresta verso sinistra (spalle alla linea di salita)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

raggiungendo il grosso e evidente masso in cima al torrione; scendere brevemente verso destra (viso a monte; consigliabile scendere assicurati sfruttando i fittoni) fino ad una sosta per calata. Superare l'intaglio sulla sinistra (viso a valle) passando sul secondo Magnaghi e quindi risalire il tratto verticale (IV+) raggiungendo la cresta sommitale. Proseguire lungo la cresta raggiungendo un intaglio da cui si scende lungo un canalino sulla sinistra (II). Raggiungere una cengia con catena e seguirla fino ad un'ampia forcella (forcella del GLASG). Proseguire per una delle vie del terzo Magnaghi dalla cui cima si raggiunge il sentiero di discesa.

Note

Salita interessante e di soddisfazione da non sottovalutare, sicuramente imperdibile per gli amanti dei camini. La chiodatura sui primi 2 tiri non è abbondante e richiede di essere verificata. Sui tiri successivi (comunque decisamente più facili) la chiodatura è praticamente assente. La roccia è nel complesso molto buona anche se soprattutto su L1 risulta viscida e spesso bagnata.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.